Anno XXXV° Mercoledì 16 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N 14

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le spese militari

La grande discussione che si aprirà al ripigliarsi dei lavori parlamentari, sarà quella delle spese militari.

Naturalmente l'Estrema Sinistra, e i suoi adepti della Sinistra, saranno compatti contro ogni maggiore spesa per la Marina da guerra. Tanto i zanardelliani che i giolittiani si sono più volte impegnati ad approvare il Bilancio della guerra nei limiti consolidati dei 239 milioni. Ma non hanno impegni rispetto alle spese per la Marina da guerra e per questo si uniranno probabilmente alla variopinta opposizione.

Questa si manifesta in molteplici modi, e specialmente nel domandar inchieste e sparger dubbi sul come si spendono i denari per la Marina.

Una discussione in proposito è senza dubbio necessaria; ma non dovrebbe esserci diversità circa questa quistione di massima: può l'Italia aspirare a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo e nell'Adriatico senza una forte Marina? E anche ammesso che non può da sola avere il modo o la possibilità di cimentarsi contro le flotte della Francia e dell'Inghilterra, e deve fare il possibile per vivere in pace con tutte e due, non possono domani gli avvenimenti, contro la sua volontà, obbligarla a delle imprese marittime che sollevino qualche contrasto? Chi vorrebbe assumere la responsabilità di lasciare qual'è la nostra Marina da guerra?

Invece si può esser certi che per amore di popolarità e chiudendo volontariamente gli occhi davanti qualsiasi eventualità contraria, vi saranno i declamatori non solo contro le maggiori spese ma anche per la riduzione delle attuali.

Comunque sia, dovrebbe la Camera accingersi a discutere queste gravi questioni, dalle quali dipende la sicurezza del paese, in sè e per sè, senza nessuna altra preoccupazione, senza quelle sopratutto che traggono la loro spinta dai desideri di farne occasione a sterili crisi.

E speriamo che questa discussione sia condotta in modo da dimostrare tutta la fallacia dei calcoli e tutta l'imprudenza delle rosee previsioni, con cui si vuol far credere al popolo che i denari per l'esercito e la marina si spendono male ed a capriccio, e per interessi che non sono quelli del paese.

Avanzi d'una nave e quattro cadaveri

Ajaccio 15. — Quattro cadaveri ed un avanzo di nave, portante il nome del vapore italiano *Leone*, si trovarono sopra la spiaggia presso il faro di Chiappa. Un vapore è partito per operare delle ricerche.

La STELLA POLARE

Barcellona 15. — E' giunta la *Stella Polare.*

La peste a bordo

Londra 15. — Il *Daily Mail* à da Shields che è giunto colà il vapore *Hihglandprince* infetto da peste; tre decessi si sono constatati finora a bordo.

Un complotto contro lo Zar

Parigi 15. — L'*Eco de Paris* afferma che in seguito all'arresto di ieri a Nizza del nichilista russo principe Nakachidze, le perquisizioni operate a Parigi accertarono l'esistenza di un nuovo complotto contro lo Zar.

IL PERCHÈ DEL DAZIO SUL FRUMENTO

Polemizzando brillantemente con l'o. Maggiorino Ferraris e con coloro che vorrebbero costituire una Lega per l'abolizione del dazio sul grano, il chiaro agronomo ed economita deputato Ottavi scrive: « I liberisti non pensano che in un paese poco manifatturiero e poco commerciale, come l'Italia, non si può impunemente spingere alla rovina l'agricoltura e l'industria rurale. Dicono sempre i liberisti che abolire il dazio sarebbe cosa benefica anche per l'agricoltura, perchè la spingerebbe ad intensificare i suoi metodi, a raddoppiare la sua attività.

Ma appunto per dar tempo all'agricoltore italiano di accrescere notevolmente la produzione del frumento, occorre un dazio almeno temporaneo.

Noi vorremmo che l'on. Ferraris trovasse nella storia della economia pubblica argomento per dimostrare in modo esauriente la verità, che gli alti prezzi, non i bassi spingono alla produzione intensiva completando così la dimostrazione fatta dal Leconteux del principio che senza prezzi rimuneratori non vi può essere coltura intensiva.

L'osservazione del Ferraris che gravi sarebbero al paese nostro le conseguenze d'una ulteriore improvvisa diminuzione del valore della proprietà fondiaria, fa giustamente aggiungere all'Ottavi che la scomparsa del dazio in un paese come il nostro in cui sono deprezzati il bestiame, il vino, la lana e l'olio porterà inesorabilmente al risultato paventato dal Ferraris.

Ora una crisi profonda, ed una rapida scomparsa dei grandi e medii proprietari della terra, non potrebbe non alterare la costituzione sociale del paese.

Ed il piccolo proprietario poi, anche se consuma in natura tutto il grano prodotto, non risentirà forse tutto il danno del deprezzamento del valor capitale della terra?

Orbene distruggendo o indebolendo la proprietà fondiaria, ci si priva del più forte elemento di difesa sociale. Ma v'ha di più: un forte e repentino ribasso sul valore della terra diminuisce o distrugge la garanzia del debito ipotecario: non potendo più il proprietario corrispondere gli interessi annuali e tanto meno le quote di ammortamento, ne verranno perdite e rovine per gli istituti.

Ma in mille modi poi la crisi della terra si ripercoterà sulla proprietà urbana: rimanendo per economia i proprietari in campagna, ribasseranno le pigioni e scemerà la garanzia che i fabbricati presentano per la non poca parte del debito ipotecario che sovr'essi pesa.

In tal guisa la crisi della terra diviene crisi del capitale mobile, e dopo d'aver scossa la fortuna mobiliare del paese.

Superfluo è poi parlare dei danni che ne verrebbero al commercio e alle industrie pel diminuito consumo di articoli utili e voluttuarii: migliaia di miglia di operai senza lavoro compiangerebbero il tempo in cui pagavano il pane due soldi di più al chilo.

Ma, si dice, crisi della proprietà fondiaria non vuol dire crisi dell'agricoltura. Sia pure, ma il regime dei contratti agrarii lega l'una cosa all'altra. « Anzitutto il ribasso dei prezzi colpisce l'intiera classe dei fittaiuoli, che pagano in danaro il fitto: e quando il fittaiuolo si rovina trascura il fondo e sfrutta il contadino. Soffrono anche i mezzadri per la parte di prodotto che vendono. Così pure il proprietario disagiato tenta modificare a proprio beneficio i contratti agrari, con danno del contadino; lesina sul salario, sulla mano d'opera, sulla beneficenza; diminuisce il capitale d'esercizio del podere, e così riduce la domanda di lavoro ed il salario del bracciante, oppure diminuisce la produttività del terreno e quindi la compartecipazione del mezzadro.

Così, accennato alle grandi masse di lavoratori che immiserirebbero nei villaggi o affluirebbero nella città a contrastare il lavoro all'operaio urbano, l'on. Ferraris conclude: « Non può una nazione consentire che in breve volgere di tempo, siano abbandonati i campi, deserti i casolari, e che i suoi contadini ed operai, si rovescino disoccupati sulle pubbliche vie, od emigrino in massa in lontane contrade. Un paese siffatto cadrebbe ben presto in preda al disordine sociale e segnerebbe la sua decadenza economica e politica ».

Il socialista che legga l'articolo dell'on. Ferraris, dirà ad ogni passo, seguendo l'eloquente incalzare delle previsioni e delle dimostrazioni! « Si: — è vero; — appunto, è quello che noi vogliamo ».

Quello che vogliono infatti i socialisti, lo diceva chiaramente l'on. Prampolini, in questi giorni, nel suo giornale. Egli non sa che farsene dei malcontenti.

« *Noi abbiamo bisogno* — scrive il signor Prampolini — *di uomini coscienti che seguano la nostra bandiera, conoscendo bene ciò che essa significa* ».

Significa la distruzione dell'attuale ordine di cose; lo sappiamo. Ma vorremmo che se lo ricordassero anche quegli ostinati dottrinarii che, essendo ben lungi dal dividere il programma dei collettivisti, con tanta leggerezza parlano e scrivono oggi di abolizione *pura e semplice, totale ed immediata* del dazio sul grano.

LORD CURRIE ED IL DUCA DI NORFOLK

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:

Uno dei piccoli incidenti che diede maggior rilievo alle polemiche sulla nota frase del duca di Norfolk è stata la presenza di lord Currie, ambasciatore inglese presso il Quirinale, al ricevimento dei pellegrini tenuto dal duca nell'albergo dove egli alloggiava.

Si rilevò che in quel ricevimento erasi brindato alla regina d'Inghilterra, al papa, ed alla restaurazione del potere temporale, e si disse che lord Currie, presente, non fece verun atto di protesta.

A tale proposito ebbero luogo dello spiegazioni, e lord Currie dichiarò al nostro ministro degli esteri, che sinchè egli fu presente al ricevimento, non vi furono brindisi nè al papa, nè alla restaurazione del potere temporale.

Panico in un teatro in America
sette morti e 22 feriti

Chicago 14. — Nel pomeriggio avvenne un panico in un teatro ove si trovavano 800 donne e bambini. Tre donne e 4 bambini, caduti a terra e calpestati, soccombettero. Ventidue rimasero gravemente feriti.

Una invasione di ratti

Berlino 14. — Una piaga di nuovo genere si è manifestata in Berlino: tutta la parte occidentale della città e più particolarmente il quartiere di Charlottenburg, è attualmente invaso dai ratti. I danni causati da questi roditori sono così rilevanti che la polizia ha ordinato agli abitanti di mettere nelle loro cantine e nei loro granai delle esche avvelenate.

Singolari rivelazioni sulla Corte serba
Una gravidanza che non esisterebbe più – La prodigiosa crescenza d' un bambino.

Scrivono da Vienna, 12:

C'è un giornale che si occupa molto volentieri delle cose intime delle Corti europee, e spesso è riuscito a sapere cose che tutti gli altri ignoravano, e questo è il *Weltliche Journal* o « Giornale mondano ».

Esso pubblica nel suo numero una interessantissima corrispondenza da Belgrado, tutta dedicata a quella Corte reale.

Dopo aver descritta la vita che la coppia di sposi trascorre nella capitale, passa a discorrere della supremazia inquietante che la regina Draga acquistò sull'animo del marito, al punto che questi non è più padrone di leggere o di scrivere una lettera, senza che la moglie voglia vederla anche lei.

Ma il punto più stupefacente della corrispondenza è dove parla della gravidanza della regina, gravidanza di cui è anche cenno nel discorso che re Alessandro pronunziò alla Scupcina.

Secondo il corrispondente, la regina si sarebbe già sgravata da qualche tempo, ma vista la data ancora recente in cui era stato celebrato il matrimonio, si capisce che non si voleva sollevare uno scandalo con un parto prematuro che avrebbe confermato la tresca esistente tra Alessandro e Draga molto tempo prima che avesse luogo il matrimonio che venne a legittimare ogni cosa....

La regina di Serbia, per simulare uno stato di salute di cui presentemente non avrebbe più diritto di portare i segni, si è fatto fare a Vienna, dalle celebri bustaie signorine Hingloube, un busto particolare diviso in due distinti pezzi.

Il primo non presenta nessuna particolarità, ma il secondo pezzo è fatto in modo che mediante stecche di acciaio flessibilissimo e mediante un sistema speciale di piccole viti, si può a grado a grado allargarne la circonferenza centrale.

In questo modo la parte inferiore del busto della regina può imitare perfettamente — con una soddisfacente gradazione — lo stato delicato di cui il re Alessandro ha fatto insolita pompa negli ultimi ricevimenti a Corte, cosicchè Plowitz, un letterato e romanziere serbo, ha potuto dire, in un apologo a base di satira tagliente, che « non si sapeva più se era la regina o il re che fosse incinto! »

Quando sarà venuto il giorno del finto parto, cesserà il supplizio di questo busto-maschera ..

Il bambino, che ha avuto il torto di nascere qualche mese prima del tempo giusto, fu sinora tenuto nascosto, e in quel giorno sarà mostrato agli alti dignitari della Corona, avvolto in tale subisso di pizzi, nastri e veli che sarà molto se se ne vedrà la punta del nasino, e così nessuno potrà dire che la regina Draga metta al mondo bambini sviluppati... in modo poco conforme alle leggi naturali.

Poi il pargoletto sarà nuovamente, ma stavolta per poche settimane, sottratto allo sguardo indagatore degli indiscreti, e quando finalmente verrà ufficialmente presentato agli intimi di Corte, nessuno farà più le meraviglie nel vederlo rapidamente ingrossato.

E qui il corrispondente del *Weltliche Journal* conchiude ironicamente in questo modo:

« Sarebbe proprio inutile essere nati figli di re per non godere specialissimi privilegi. »

Cronaca provinciale

DA MARANO LAGUNARE
Notizie inesatte a proposito dell'ex segretario comunale

Da un nostro corrispondente di Marano Lagunare riceviamo:

Ho letto nel numero 12 del vostro *Giornale* nell'articolo, riportato da un giornale veneziano, che l'ex-segretario comunale di Marano Lagunare *aveva lasciato l'amministrazione del comune molto disordinata.*

Ora la verità, invece, è questa: che l'ex-segretario lasciò l'amministrazione del nostro comune, *come l'aveva trovata un'anno fa*, come è risultato dall'inchiesta del signor delegato prefettizio, qui inviato; e che i disordini a cui si accenna nell'articolo riportato dal giornale veneziano non hanno mai esistito.

DA CIVIDALE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 14:

Nella tornata straordinaria del giorno 13 andante, presenti 17 consiglieri sopra 19, essendo uno rinunciatario, si presero le seguenti deliberazioni:

1. Ratificò il provvedimento preso d'urgenza dalla Giunta municipale, relativo alla sostituzione provvisoria del medico condotto rinunciatario del terzo riparto, incaricando delle mansioni il medico dott. Francesco Accordini.

2. Accettò la proposta di scioglimento dal consorzio sanitario con Torreano, deliberando, contemporaneamente alcune riforme nel servizio medico.

3. Deliberò anche di acquistare lo stabile ex Nussi, ora Carbonaro, in borgo S. Pietro ed approvò il progetto di apertura di una strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

4. Non trovò opportuna l'abolizione della tassa di posteggio nel foro boario.

5. Prese atto della rinuncia del consigliere cav. Giacomo Gabrici.

6. Nominò il sig. Mario Podrecca, membro del Consiglio amministrativo del Giardino infantile in sostituzione della rinunciataria signora Anna D'Orlandi.

E per ultimo deliberò l'elimina della restanza attiva dipendente dalla gestione del Collegio Convitto, da parte degli ex assuntori del Collegio stesso.

Ci compiacciamo coll'on. Consiglio Comunale per le saggie deliberazioni prese nella seduta di ieri tra le quali riveste un carattere di eccezionale importanza quella che riguarda l'acquisto dello stabile Carbonaro, come quella che risolve, con poca spesa, due importanti problemi e cioè: di dotare la città di una decorosa strada d'accesso alla stazione ferroviaria e di un magnifico giardino pubblico.

Dalla CARNIA
INAUGURAZIONE DEL NUOVO FABBRICATO della Latteria Sociale di Fusea

Ci scrivono in data 15:

A Fusea, grossa borgata del Comune di Tolmezzo, domenica 13 corr., ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo fabbricato per la latteria sociale, che quei forti paesani vollero e seppero istituire, e che reca immensi vantaggi al paese. Da tre anni ha vita la latteria, ma i locali infelici, nei quali si trovava, resero convinti i preposti che abbisognava un locale apposito che assicurando la produzione garantisse anche la conservazione perfetta dei latticini prodotti. Diffatti i formaggi e burri fuseani, sono dagli incettatori e dai consumatori, ricercatissimi.

Il bel fabbricato trovasi a pochi passi, a Nord del paese sulla via che conduce a Cazzaso, in amenissima posizione. Il descriverlo non sarebbe difficile, ma occuperei troppo spazio nel giornale, poi non è necessario perchè, fra non molto la fama dei prodotti condurrà lassù gli amatori, ed infine perchè fra poco avremo al mondo una nuova cartolina postale illustrata. Mi corre però l'obbligo di dire: che nella costruzione di quel fabbricato, nulla venne trascurato perchè corrispondesse alle moderne esigenze ed allo scopo cui è destinato. Belle le stanze, ottimamente posto il laboratorio, munito dei più recenti e perfezionati istrumenti, quali le scrematrici, le zangole, le impastatrici ecc. Magnifica sopratutto la sala superiore che può contenere oltre trecento persone.

Gentilmente invitato dal Presidente della Latteria sig. Antonio Valle, l'ill.mo Sindaco di Tolmezzo, indisposto, delegò a rappresentarlo il cav. Dante Linussio, assessore. Anche l'onorevole Gregorio Valle, che trovasi a Roma, pur lui indisposto, incaricò un di lui fratello a rappresentarlo.

Il Presidente della Società operaia di Tolmezzo, sig. avv. Riccardo Spinotti, impedito da affari professionali, si fece rappresentare dall'egr. dottor Vincenzo De Rosa, veterinario consorziale.

Fra gli invitati notai il sig. Candussio Giovanni, col figlio Ilario, il sig. Carlo D'Este, grosso negoziante in formaggi e burro, nonchè di altre cose che per la bocca se ne vanno! al.... ventricolo; parecchi presidenti delle latterie circonvicine e molte altre persone che coll'opera o col consiglio vollero concorrere alla riuscita dell'ottimo progetto.

Dopo visitato il locale ed i prodotti, come vi dissi splendidi, ebbe luogo il banchetto, al quale parteciparono oltre 60 persone; banchetto riuscitissimo sotto tutti gli aspetti perchè servito signorilmente e squisitamente, fece onore ai preposti ed al cuoco dell'Albergo *Roma* di Tolmezzo che una volta di più si mostrò nell'arte sua valente.

Al levar delle mense, sorse il Presidente sig. Valle Antonio, che pronunciò un felicissimo discorso di circostanza. Ringraziò le Autorità e tutti gli intervenuti che colla loro presenza vollero rendere più solenne la festa.

Poscia prese la parola il cav. Linussio, che porse il saluto dell'amato Sindaco al paese di Fusea; (a questo punto da un capo all'altro della sala scoppia il grido di: Viva De Marchi!); si congratulò colla forte e laboriosa popolazione, raccomandò la concordia, portò il saluto di Tolmezzo e dell'amministrazione comunale, superba (esso disse) di avere amministrati che fortemente volendo seppero avere una istituzione, che individualmente sarebbe stato impossibile creare.

Il rappresentante dell'onor. Valle, portando i saluti ed auguri di questi

brindò allo sviluppo del caseificio, al benessere morale e materiale del paese; il brindisi venne accolto da vivissimi e ripetuti applausi

Il curato don Pietro Mazzolini parlò pur esso lungamente sui benefici, sulla pulizia, combattè l'emigrazione in Germania, fece raffronti fra i meschini guadagni ed i vizii che si importano, raccomandò a tutti di curare l'agricoltura, unica fonte di ricchezza carnica.

Tutti gli oratori vennero ascoltati religiosamente ed applauditi.

Fra gli amici della istituzione e del paese di Fusea mi piace (per volontà di quei paesani) annoverare il signor Antonio Menchini di Tolmezzo, provato patriota, il quale volle donare alla latteria un bellissimo orologio. All'annunzio del regalo fatto dal vice-presidente, la adunanza rispose con un subisso di: viva Menchini!

Non poterono intervenire alla simpatica festa e si scusarono con cortesissime lettere parecchie personalità cittadine e forestiere.

Interloquì il vice-presidente signor Pietro Cedolini ringraziando le Autorità dell'appoggio datoci e della partecipazione alla festa, eguali ringraziamenti fece ai rappresentati delle consorelle, raccomandò ai soci la concordia, della quale, egli esclama, vi è di esempio questo fabbricato eretto per volere e concordia di tutti. Finisce invitando gli astanti a gridare W. l'Unione!

Il socio Augusto Busolini recando i saluti del signor Domenico Corradini impedito, spezza egli pure una lancia per la concordia che deve regnare fra i soci. «Abbandonate le meschine lotte, i piccoli capricci, amatevi, state uniti (egli dice) e Fusea farà ancora qualche cosa di utile a sè e di decoro alla regione.»

Infine il sig. D'Este con belle parole promise, quale negoziante grossista, di dare tutto il suo appoggio morale e pecuniario onde siano sempre più conosciuti ed apprezzati i nostri prodotti. Venne clamorosamente ringraziato.

E qui chiudo col dire: che fu proprio una bella festa la nostra; festa di vero progresso, di un paese che sa cosa vale e cosa vuole, che sente il tempo che su lui batte infaticabili le ali.

DA VILLA SANTINA

Gli incendi della notte del 12

Su questi due incendi abbiamo ancora in data 14 questi altri particolari:

La notte del 12 al 13 corrente resterà tristamente memorabile in questo e nei vicini paesi, per il succedersi di due dei più gravi incendi che qui si ricordino.

Il primo si è sviluppato verso le 8 di notte, in un grande fabbricato, di costruzione relativamente recente, nella località Piertiis, quasi a ridosso del muraglione roccioso che si innalza presso il Rio Moia, a poco più di un chilometro dal paese. Quivi abitavano tre famiglie dei fratelli Zuliani, che col lavoro e con assidua costanza eran riusciti, dopo vari anni di sacrifici e di fatiche, a costruirsi una comoda abitazione, e si son visti ad un tratto divorare dalle fiamme quasi ogni loro avere.

Pare che l'incendio abbia avuto origine da una imprudenza oltremodo grossolana, che ora si sconta così amaramente, di una donna di casa, la quale lasciò abbandonata della cenere, tolta allora dal fuoco, in una stanza dove si trovava della foglia secca. E l'incendio, sviluppatosi dapprima in una bassa ala di fabbricato, dove era ammucchiato anche del fieno, si comunicò, in pochi momenti, al tetto della casa principale, il quale divampò tosto con rapidità spaventosa, perchè nelle soffitte si trovavano molte fascine. Per questo motivo, ma sopratutto per la lontananza dell'acqua, per la deficienza di scale e di secchi, malgrado il prontissimo accorrere di una stragrande quantità di gente, che arrivava anche dai paesi vicini, ben poco si potè fare per arrestare la furia dell'elemento devastatore, ed a malapena si riuscì ad isolare una stalla vicina, mettendo in salvo poche derrate e masserizie che si trovavano nelle stanze più basse. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone, e, sebbene quelli stessi di casa si fossero accorti del fuoco solo quando esso era già diventato spaventoso, e due bambini si trovassero a letto, pure questi furono in tempo trasportati altrove.

Non era ancor si può dire sopita la penosa impressione prodotta da un così grave disastro, che verso le sei e mezzo del mattino l'allarme terrificante echeggiò nuovamonte da ogni parte: un altro incendio era scoppiato, e questa volta in una delle case più prossime al paese, in fondo al piazzale del mercato, poco lontano dalla Via Nazionale!...

Anche qui in breve tempo rimase distrutta, quasi interamente, una piccola casa, abitata dalla famiglia di Giovanni Zambelli; ma fu gran ventura che l'incendio si potè prontamente isolare, in modo da preservarne le attigue abitazioni, dove pur si trovava raccolta una grande quantità di fieno. Per la facilità di accesso, per la vicinanza dell'acqua e per la maggior quantità di mezzi disponibili, il danno, in questo secondo caso, è stato molto minore; ma l'impressione è stata assai grave, sia per la stranissima coincidenza e più ancora perchè, escludendosi una causa accidentale, non è stato possibile di scoprire in qual modo l'incendio abbia potuto aver origine, donde si sono anche formate ipotesi e dicerie pessimiste! E' da sperare che le indagini sollecitamente iniziate potranno condurre alla soluzione del triste enigma; ma frattanto, è doveroso di far conoscere la spontaneità e la prontezza del soccorso prestato dalla popolazione, chè di Villa certamente non mancava alcuno; e specialmente degli abitanti della limitrofa frazione d'Invillino, che giunsero sul luogo con una sollecitudine veramente lodevole, e prestarono efficacemente la volenterosa opera per scongiurare danni maggiori.

Da FAGAGNA

Incendio

Ci scrivono in data 15:

In Villalta ieri sera alle ore 7 3|4 circa sviluppavasi un incendio nella casa di Pietro Driussi fu Valentino.

Con tutto il pronto soccorso di quei terrazzani coadiuvati dai carabinieri e dalla guardia campestre di qui, andò distrutto stalla, aia, fenile col grano e fieno che ivi trovavasi.

La causa dicesi accidentale. Il danno calcolasi a 4000 lire. Il Driussi era assicurato.

IL BALLO

In questi giorni in cui più d'ogni altro momento rivive negl'animi, specialmente giovanili, la passione per il ballo, ora che tutti, dall'umile operaio al ricco milionario, sentono il bisogno di lanciarsi spensieratamente in mezzo alle danze ed ai divertimenti per schiacciare un po' la musoneria che durante l'anno li circonda, e per tener alta la più gaia delle tradizioni, che è quella del carnevale; io non credo inopportuno che noi ci fermiamo a fare un po' di *storia del ballo.*

A che epoca risalga questo genere di divertimento che tanto allieta l'uomo non si sa. — Non è accertato se ballassero Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre o se ballassero i loro discendenti, Caino, Abele, o Jubel o Jafet ecc., ma è certo però che fin dalle più remote epoche ebbero i popoli in grande considerazione il ballo, e ciò sia nella vita religiosa che profana.

E se non ballò Eva, e se non ballò Caino, o Jubal o Jafet, pure si trova scritto che circa 1400 anni avanti Cristo, o meglio poco dopo la morte di Mosè, erano già in voga le danze. E ballarono gli Ebrei, i Greci, gli Spartani, e ballò Salomone, ballò Davide, ballarono i Cesari, Alessandro Magno ecc., Aristofane, Cleofonte di Tebe, Eschile ed altri, introdussero il ballo in Grecia e lo coltivarono con lieto successo. Omero, Socrate, Platone, Aristotile ne parlarono a lungo nei loro scritti.

Il popolo Etrusco introdusse la danza presso i Romani, e questi poco dopo inventarono le loro danze, fra cui le privilegiate erano la *Danza nuziale* e la *Danza dei Salii.*

Però sul finire del secolo XII il ballo si trovò in grande decadenza, ed i popoli, anzichè tenerlo alto, lo abbandonarono totalmente: — ma circa alla metà del secolo XIV per opera specialmente delle Corti Italiane e Francesi il ballo ritornò all'antico splendore, ed ebbero origine allora i *balli saltati,* i *balli strisciati,* la *giga* ecc., che sono in uso tutt'ora.

—

« Se lo stile è l'uomo, il ballo è il popolo. »

Sta il fatto che, come i popoli hanno i loro diversi costumi, le loro diverse lingue, così pure hanno i loro diversi balli.

E noi sappiamo che esistono le danze Irlandesi, le danze Russe, le danze Ungheresi, Francesi, Spagnuole, Portoghesi, i balli Inglesi ecc.

Il ballo dei Russi assomiglia molto a quello dell'orso, ed a dir vero (dice uno scrittore), a parte che la frase ed il paragone siano molto volgari, non è la Russia appunto la patria degli orsi bianchi?

Il ballo Irlandese è molto freddo, moderato, niente vivace.

Fra i balli di origine veramente Francesi si trova il *Minuetto*: e questo nome appunto gli è stato imposto a cagione dei passi da cui è composto. Questo, benchè sia un ballo molto moderato e poco vivace (tanto da assomigliare alle danze Irlandesi) pure da alcuni scrittori che si occuparono della storia del ballo fu giudicato di difficilissima esecuzione. Balli pure Francesi sono la *Boccane,* che risale alla fine del 1500, il moderno *Can Can* e la *Fricasséa* di cui pare non si conosca l'origine.

La danza spagnuola che presenta maggior interesse per la sua maestosità e la *Pavanas.* Di danze spagnuole havvi pure la *Sarabanda,* la *Corriente* ecc. ma queste sono tutte di poca entità.

In Inghilterra si hanno pochissimi balli importanti. L'unico è il ballo nazionale chiamato *Giga.* E' una danza caratteristica, piena di vivacità in passo di 6|8.

Balli interessanti di origine italiana non se ne conoscono. Veramente Italiani sono soltanto quei balli più comunemente in uso nei paeselli di provincia, come ad esempio: la *furlana,* che si balla nel veneto; la *Gagliarda* in uso nelle provincie del Lazio; la *Monferrina* che si balla nella Lombardia: la *Siciliana,* la *Trevigiana* e tante altre. Ma fra le danze popolari italiane quella tenuta in maggior considerazione è la *Tarantella* che si balla nel napoletano; essa è molto caratteristica, vivace, spensierata, ed è specialmente la passione degli abitanti di Sorrento.

Certo è però che i balli, più comuni in Italia, non solo, ma anche e più specialmente in Francia sono: la *Polka,* la *Mazurka,* il *Waltzer,* il *Galop,* la *Quadriglia,* i *Lancieri,* il *Dancing,* il *Boston,* il *Cotillon* ecc.

La *Polka,* la *Mazurka,* il *Galop* sono d'origine ungherese; il *Waltzer* è tedesco.

In Francia, il primo *Galop* venne eseguito nel primo quarto del secolo presente, e la prima *Polka* sembra sia stata ballata a Parigi circa nel 1840.

Dopo, questi balli vennero in uso in Italia.

La Francia ha sempre accordato loro grande protezione, specialmente nei momenti in cui minacciavano decadere ed è perciò che da molti son ritenuti di origine francese.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 16 gennaio ore 8 ant. Termometro —3 1
Minima aperto notte —5 7 Barometro 764
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima +5.— Minima —4 2
Media: —1.095 Acqua caduta mm.

L'appello alla cittadinanza

per una doverosa protesta
contro i rinnegati italiani
La nona lista

Ecco la nona lista della sottoscrizione-protesta.

da Pavia di Udine

(Pavia) — Gobitti Domenico cent. 25, Di Lena Luigi 20, Gaspari Giovanni 30, Paolini G. B. 30, Molinari Giacomo 25, Zuccolo Giovanni 10, Del Frate Giuseppe 15, Stel Giuseppe 10, Zandigiacomo Giovanni 10, Pividor Giacomo 20, Benedetti Angelo 25.

(Lumignacco) — Bearzi Mitzi lire 1, Bearzi Giuseppe 1, Dorigo Enrica cent. 20, Merluzzi Fadiga Matilde 25, Terenzani Ieronutti Cecilia 50, Lesenzani Luigi 70, Porta Angelo lire 1, Marcussi Ennio cent. 20, Del Gobbo Luigi 20, Forte Angelo 20, Morandini Antonio 50, Morandini Vittorio 30, Morandini Federico 30, Cavasi Maria 20, Bertusso Luigi 30, Passoni Giuseppe 20, Musurnana Giovanni B. 25, Don Antonio 10, Dorigo Santo 20, Patrielli Domenico 10, Pellizzoni G. B. 25, Morandini Maria 30, Pellizzari Fratelli 35, Covassi Italia 30, Morandini Giuseppe lire 1, Tussi Amalia cent. 20, Rigo Costantino 20, Cogoi Vittorio 25, Mondolo Giuseppe 20, Zanelli Clementina 15.

(Risano) — Agricola Nicolò lire 3, Agricola Lucia 2, Burello Francesco 1, Rosini Augusto cent. 50, Paravan Domenico 50, Gianola Innocente 50, D. P. 30, G. P. 40, Burello Antonio 30, Fant Ferdinando 70, Burello Luigi 20, Della Mea Maria lire 2, Medeossi G. B. 1, Alessio Giuseppe 40, Turco Vincenzo 40, Pescarini Carlo 30, Cudicini Romano 30.

(Percotto) — Gattolini Giuseppe cent. 50, Della Savia Pietro lire 1, Tomadini Giuseppe 1, Caiselli Carlo 1.10, Pesamosca Umberto 1, Bosero Pietro Giorgio 1, Perini Domenica 1, Pinni Costantino 1, Salvadori Giuseppe cent. 20, Fumis Domenica 50, Pasiani Maria 50, Torossi Luciano 50.

(Lauzacco) — Pletti Natale lire 1, Pletti Lovaria Isabella 1, Locatelli Francesco 1, Locatelli Fabrizio Safre 1, Sandrini Umberto 1, Sandrini Cortesi Francesca 1, Prane Bartolomeo 1, Prane Nassig Maria 1, Gori Giuseppe cent. 20, Barei De Nardo Elvira 50, De Nardo Leonida 50, Scolaresca di Lauzacco 55, Tavagnacco Luigi 20, Mosconi Domenico 20, Novello Giuseppe 30, Moreale Giacomo 20, Nardone Luigi 10, De Bortoli Giacomo 50, Basandella G. B. 10.

Il Comitato centrale
della « Dante Alighieri »

Il Comitato centrale, sedente a Roma, della *Dante Alighieri* ci ha fatto pervenire questa elevata dichiarazione:

« Le elezioni politiche al *Reichsrath* di Vienna nei paesi italiani d'Austria, specialmente nella Venezia Giulia, vanno considerate come un fatto politico d'interesse nazionale. Perciò va notato con sorpresa che alcuni socialisti italiani a Trieste e nell'Istria con eccessivo spirito di parte abbiano lavorato per sostenere candidature di compagni slavi contro candidature italiane. Risentite dimostrazioni di protesta raccolgono in questi giorni centinaia e centinaia di adesioni, particolarmente nel Friuli, sotto forme di oblazioni alla *Dante Alighieri* che, superiore ai partiti, bene rappresenta il concetto dell'italianità minacciata nelle sue più legittime difese. »

Tu quoque!

Tu quoque! diranno i redattori del *Paese* leggendo oggi quel *Gazzettino,* che nei momenti elettorali è stato il loro fido compagno. Si, anche il giornaletto veneziano condanna l'opera dei deputati socialisti andati a Trieste a combattere per i candidati dell'imperiale e regia polizia; anche lui fa come l'*Adige* di Verona e la *Libertà* di Padova, organi pure amici delle Leghe popolari.

Dopo aver descritto le vittorie splendide nell'Istria e nel Friuli oltre Jadrio, il *Gazzettino* dice di Trieste:

« E' stata una lotta vivace che Trieste « ha combattuto, che ha ritemprato le co- « scienze e rafforzato i sentimenti cogli « entusiasmi della conseguita vittoria.

« Vittoria tanto più significante in « quanto che fu contrastata vivacemente « anche dall'idea socialista ».

E al *Paese* che volevano quasi sostenere che l'imperiale regia propaganda dell'ex baritono veronese fosse fatta in favore dell'italianità! Hanno visto: anche il loro ottimo *Gazzettino* esaltando giustamente quelle vittorie, le dichiara tanto più belle e pure, poichè furono combattute dai socialisti.

Nella famiglia postale
e telegrafica

Una dimostrazione solenne e commovente si svolse ieri presso la locale direzione delle Poste, dimostrazione che ci è grato rilevare a meritato elogio dei sentimenti nobilissimi di affetto e solidarietà che animano tutti indistintamente i numerosi componenti la famiglia postale e telegrafica della Provincia di Udine. Trattavasi di porgere commiato al cav. Miani, all'uomo ottimo e caro al superiore beneamato che fra giorni, dopo un lungo ed onorato servizio abbandonerà per sempre la famiglia postale-telegrafica. La cerimonia si svolse nella sale di ricevimento del direttore, presente il Comitato delle onoranze, accresciuto da vari rappresentanti dei distretti della Provincia spontaneamente accorsi, da tutti gli impiegati liberi del servizio e da varii amici dell'egregio uomo. La sala e le contigue stanze erano affollatissime e su tutti i volti leggevasi la commozione del momento.

**

Per incarico del Comitato lesse un nobilissimo discorso il cassiere postale sig. Marpillero che seppe far vibrare la corda del sentimento con frasi toccanti che riscossero la generale approvazione in quel momento il cuore di tutti vibrava all'unissono, le mani si stesero spontanee, affratellate nel rimpianto per la amara perdita. Il cav. Miani, vinta la profonda commozione che lo teneva agitato rispose altrettanto nobilmente, ringraziando tutti per la solenne testimonianza di affetto e devozione cui era fatto segno, dichiarando che ne avrebbe serbata imperitura memoria.

Chiusi i discorsi il Comitato faceva omaggio al cav. Miani di un ricco medaglione in oro con dedica fatto espressamente coniare a Milano; di uno splendido album per cartoline con dedica in argento lavorato a cesello con fine arte e fattura del ben noto artista concittadino Quintino Conti che seppe corrispondere appieno nell'opera egregia superando l'aspettativa in lui risposta dal Comitato ordinatore; di un elegante leggio in metallo per album; di un gran quadro simbolico egregiamente ideato ed eseguito da provetto artista portante negli ornati e simboli, i ritratti di tutta la famiglia postale telegrafica; infine di molte centinaia di *cartoline ricordo del cav. Miani e cartoline omaggio al cav. Miani,* le prime col ritratto del cav. Miani, le seconde col ritratto, con dediche, colle firme degli offerenti; tutte con allegorie della Posta e del Telegrafo edite dello stabilimento Passero.

* *

Fra le dediche varie, di indovinata e commoventi e ci spiace che lo spazio non ci permetta di pubblicarle tutte. A titolo di saggio ne diamo uno di squisita fattura in versi che rivela autore non nuovo di certo all'arringo letterario. E' del cav. Pascoli Ispettore delle Poste

Al cav. Pietro Miani

Finch'è costretto in siepe il forte arbusto
Langue la vita, ma esultante spinge
Alto nell'aria, libero e robusto
L'adulto ramo, quando più nol stringe
L'incresciosa ritorta e i più bei fiori
Apre del sole ai liberi splendori.

—

Sorpassate così le tante cure
Aride e tediose, che costretto
T'ebbero per tant'anni, apri alle pure
Gioie della famiglia ed all'affetto
Delle nipoti il core e per te sia
Piana e fiorita la restante via.

E con queste strofe d'affetto chiudiamo la narrazione della cerimonia che resterà mai sempre scolpita nei cuori di quanti vi parteciparono. Ci corre solo obbligo di aggiungere che pure il basso personale dell'Amministrazione volle testimoniare la devozione sua al cav. Miani e tutti concordi messaggeri, portalettere e serventi gli diressero una bellissima lettera accompagnante un artistico ricordo.

Quanti siamo in città

Dai primi riassunti della popolazione *di città* pare che l'accrescimento dal 1881 sia molto lieve, forse **neanche di un migliaio.**

Quindi da 23000 circa che era allora, toccherebbe oggi la cifra di appena **24000,** e nel complesso, quella dell'intero Comune si aggirerebbe intorno a **38000.**

L'aumento della popolazione nel suburbio - come ieri l'altro dicemmo - è di molta entità.

Verdi e Puccini
Per la morte della Zilli

Per la morte della esimia artista Emma Zilli, i maestri più cari al pubblico italiano, Verdi e Puccini inviarono condoglianze alla famiglia.

ISTITUTO MASCHILE DI TOPPO WASSERMANN
in Udine
(Comunale e Provinciale)

E' aperto a tutto 28 febbraio p. v. il concorso al posto di Rettore di questo Collegio Convitto. Stipendio L. 3500, con aumenti sessennali ed eventuale diritto a pensione. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto stesso Via Gemona 82.

Un banchetto. Sappiamo che gli ingegneri di Udine offriranno un banchetto al valentissimo ingegnere architetto Gio. Batta Comencini costruttore di insigni palazzi e recentemente di quello per l'Esposizione di igiene a Napoli.

L'egregio ingegnere è venuto qui per i restauri del Castello.

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Iersera i soci del Collegio si radunarono in Assemblea generale per la discussione ed approvazione del Rendiconto per l'anno 1900 ed il Preventivo per l'anno 1901.

Nelle cariche sociali per l'anno 1901 risultarono riconfermati a consiglieri:

Marchesini prof. Giorgio, Charpin rag. Paolo, Bernardis rag. Giorgio, Perosa rag. Ermenegildo, Piva rag. Federico.

di nuova nomina i signori:

Spezzotti rag. Luigi, Zaninotto rag. Giovanni.

A revisori dei conti:

Visentini rag. Quinto e D'Adda rag. Ad.o.

Fiori d'arancio. Nell'annuncio pubblicato l'altro ieri delle auspicate nozze della marchesina *Giulia Mangilli,* venne sbagliato il nome dello sposo che è il signor ing. cav. *Luigi Castagna.*

Concorso ad impieghi nella Pubblica Sicurezza. Il termine assegnato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per gli impieghi di seconda categoria nella amministrazione di pubblica sicurezza è prorogato al 20 gennaio corrente.

Galline rubate. Pietro Rojatti fu Domenico, d'anni 54, abitante in via del Pozzo, denunciò che la sera del 13 corr., dal pollaio aperto, ch'egli tiene nel suo cortile, da ignoti gli vennero rubate 3 galline.

Per gioco d'azzardo tenuto al Caffè della Nave venne messo in contravvenzione il venditore ambulante Egidio Purasanta d'anni 37, di Rivignano.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 15.

Il processo per abuso di potere contro il signor Pietro Loi ex sindaco di Pagnacco

Questo processo non è che la ripetizione di quello, per il medesimo reato già svolto presso il nostro Tribunale, e che venne cassato.

Nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 settembre 1897 ebbe luogo l'esposizione per i contadini in Pagnacco, che aveva sede nello stabile del sig. C. R.

I creditori del sig. C. R. lasciata precedentemente andar deserta l'asta dei mobili la fissarono per il giorno della premiazione degli espositori.

Il Sindaco sig. Pietro Loi, tenuto conto del fermento in paese per tale disturbo in quel giorno si oppose all'asta.

In seguito a ciò il sindaco fu processato e il Tribunale lo condannò ad una multa, alle spese processuali, tassa di sentenza ed a 12 giorni di detenzione.

Il Sindaco ricorse in appello ed il giudice relatore ritirò l'accusa; ma la sentenza del Tribunale di Udine venne confermata.

Venne presentato ricorso in Cassazione a Roma ed ivi la sentenza fu cassata perchè (dissero) mancava il decreto reale autorizzante a procedere contro il Sindaco.

Il decreto però c'era negli atti ed il procuratore del Re di Udine restituì l'incarto alla Cassazione indicando il numero della pezza sotto la quale il decreto era allegato. Allora la Cassazione si riunì nuovamente e deliberò di rifare ex novo il processo di Udine.

* *

Ieri dunque si svolse di nuovo il processo.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati on. Caratti e Bertacioli.

Fra i testi citati comparve il comm. Felice Sègre, già prefetto di Udine e che fu presente al fatto che diede luogo al processo.

L'udienza venne aperta alle 10.30.

Dopo i soliti preliminari venne interrogato il comm. Sègre.

Egli disse d'esser stato invitato all'Esposizione ed al banchetto ed approvò l'operato del Sindaco di Pagnacco. Disse che anche lui in un affare simile credette opportuno intervenire personalmente e rimase persuaso d'aver ottenuto quello che forse la pubblica forza non sarebbe riuscita ad ottenere. Ammette benissimo che un Sindaco possa trovarsi talvolta in condizioni tali da dover provvedere da se stesso alla tranquillità pubblica.

Altri testimoni vengono sentiti. L'udienza viene sospesa e rimandata alle 2 pom.

* *

Nell'udienza pomeridiana continua l'audizione dei testi, i quali tutti sommariamente dimostrano che in quel giorno in paese c'era del malcontento per l'asta che si doveva tenere, approvando l'operato del Sindaco.

Viene sospesa l'udienza per pochi minuti dopodichè si riprende e cominciano le arringhe.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Cozzarini sostiene con una dotta e sapiente requisitoria, la colpabilità del Loi, affermando come nei suoi atti esista l'abuso di potere e per tale reato chiede venga confermata la sentenza in I. grado.

L'avv., on. Caratti, tratta la parte morale della causa. Parla con parole eloquenti, efficaci e giunge ad un punto in cui commuove addirittura l'uditorio. Dice che se anche l'accusato incorse in una colpa, è assolutamente da escludersi la malafede essendochè il Sindaco non operò di *motu proprio*, ma bensì suggerito dal segretario comunale e dalle notabilità del paese.

Disse che assolvendo il sig. Loi, il quale credette opportuno evitare l'asta, opponendosi all'usciere per il fermento che c'era in paese non verrebbe a creare un brutto precedente, inquantochè molte volte un sindaco che nei paesi dove manca il delegato di P. S. e ufficiale di polizia, per motivi d'ordine pubblico può sempre opporsi all'esecuzione d'un atto o di una sentenza giudiziaria. Termina rimettendo all'avv. Bertacioli la questione di fatto e di ritto.

L'avv. Bertacioli tratta splendidamente queste due questioni dimostrando fin dove possa arrivare il poter giuridico e fin dove deve arrivare il potere esecutivo.

Dopo le arringhe l'udienza venne sospesa per l'ora tarda e rimandato a questa mattina.

* *

Alle 11.20 venne pubblicata la

Sentenza

con la quale si dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pretura del I. Mandamento

Udienza del 15 gennaio 1901

Ragazzo che comincia bene!

Colugnatti Fermo di Giuseppe d'anni 13, di Baldasseria, nel 9 ottobre decorso rubava un orologio d'argento dal gilet lasciato momentaneamente appeso ad un albero da Galassi Evangelista.

Il Pretore lo condannava a giorni 15 di reclusione condonati per l'indulto. Difensore avv. Luciano Forni.

Contravvenzione inesistente

Cavalieri - Dedin Teresa fu Giuseppe d'anni 57 da Udine è imputata di aver affittato un appartamento ammobigliato senza la prescritta autorizzazione della Pubblica Sicurezza.

E' difesa dall'avv. E. Franceschinis il quale riesce a provare come l'appartamento fosse dalla Dedin affittato a muri vuoti e quindi il Pretore dichiara non luogo per inesistenza di reato.

PROCESSO MACOLA CONTRO "AVANTI„

Si ha da Roma, 15:

E' cominciato al tribunale il dibattimento per la querela dell'on. Macola contro l'*Avanti* per ingiurie e diffamazione. Avendo il Macola dichiarato di negare la prova dei fatti, non credendo alla lealtà degli avversari, sorse un vivace incidente fra lui e Bissolati e Mazza. Macola, dopo aver firmato il verbale, uscì dall'aula. Dopo breve discussione si rinviò la discussione a domani, avendo l'avvocato del Mazza chiesto tempo per esaminare gli articoli della *Gazzetta di Venezia* nei quali la difesa dell'*Avanti* pretende di trovare una provocazione.

Condanna per adulterio

Parigi 15. — La Camera degli appelli correzionali confermò oggi la sentenza che condanna la moglie del commendator Trezza di Musella per adulterio.

RECENTISSIME

— Cosa abbiamo di nuovo?

— E me lo domandi? non sai che siamo alla vigilia dell'estrazione della grande Lotteria Nazionale „Napoli - Verona„?

— So benissimo che si farà al venti corrente e che questo è l'argomento più interessante del giorno. Ma!!

— Spiegati. Cosa intendi di dire?

— Volevo dire che non ho troppa fiducia nelle lotterie perchè promettono troppo e io non credo ai miracoli.

— Ma che miracoli. Io non sono affatto il protettore delle Lotterie nè sono in queste interessato, ma non posso astenermi dal dirti che per la Lotteria Napoli-Verona non si tratta di miracoli, si tratta di una ben studiata e ben riuscita operazione finanziaria perchè è regolata da un piano semplice e ingegnoso, che elimina tutte le difficoltà che presentavano le Lotterie precedenti.

— Santo Iddio! con che enfasi magnifichi questa Lotteria che, a me, pare non sia affatto diversa dalle altre.

— Ecco, sta appunto qui il tuo errore e se mi permetti te lo provo.

— Ti ascolto volentieri.

— Bravissimo! Promettimi però che avrai pazienza, che mi ascolterai senza interrompermi e sono certo che non te ne pentirai perchè la mia spiegazione ti deciderà a fare acquisto di biglietti e guadagnerai un bel gruzzolo di quattrini.

— Sarà difficile la mia conversione, ad ogni modo prometto di prestare attenzione.

— E' necessario anzitutto fare un po' di Storia delle Lotterie, per provarti che non sono animato da spirito di partito, ascoltami:

— Nel 1882 il governo autorizzava la più grande Lotteria che si fece in Italia „La Lotteria di Verona,„ vennero emessi *Cinque milioni* di biglietti, a questa altre ne seguirono di minor importanza, fra le quali ricordo quella per l'Associazione della Stampa „biglietti„ *Un milione e Cinquecentomila*; „Esposizione di Palermo„ biglietti Tre Milioni; „Esposizione Italo-Americana„ biglietti Tre Milioni e Duecento Cinquanta Mila. Ma come vedi la quantità dei biglietti era sempre enorme e quindi grande difficoltà di conseguire vincite rese anche maggiori dalla complicazione delle serie, categorie ecc. ecc.

— Come difendi la Lotteria Napoli-Verona, sei forse interessato nell'impresa?

— Ma che difensore, che interessato! Io dico la mia opinione e difendo disinteressatamente una causa giusta, se vuoi ascoltarmi continuo e se invece mi interrompi una seconda volta faccio punto e basta.

— Scusa non credo di averti offeso, continua e sta certo che non ti farò osservazioni.

— E quando un fortunato riusciva a indovinare le complicatissime combinazioni sai quanto vinceva?

Venti lire; sicuro venti lire, perchè eranvi molti di questi premi e pochi, pochissimi che superavano le Mille lire;

La Lotteria Napoli-Verona è formata da „270,000„ biglietti, ciò che vuol dire dalla ventesima parte di quello che costituivano la Lotteria fatta dal Municipio di Verona nel 1882; dalla sesta parte dei biglietti che formavano la Lotteria a favore dell'Associazione della Stampa: della dodicesima parte dei biglietti della Lotteria per l'Esposizione di Palermo, e dalla tredicesima parte di quelli per la Lotteria Italo-Americana; ma non basta. I pochi biglietti della Lotteria Napoli-Verona sono distinti col solo numero, non hanno zeri davanti nè Serie e Categorie, concorrono a 2710 premi da lire *250000* — 125000 — 50000 — 20000 — 10000 — 5000 — 2500 — 2000 — 1250 — 1000 500 — 260 — 250 — 240 — 230 — 220 e 200 al Minimo; tutti questi premi sono in contanti e esenti da ogni tassa e vengono pagati subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno contro semplice esibizione dei biglietti fortunati.

Cento biglietti interi o frazionati hanno vincite garantite e un solo biglietto vince sicuramente un quarto di milione, ma può vincere una somma maggiore.

Vi sono poi i gruppi di tre biglietti con numero progressivo o saltuario che presentano combinazioni vantaggiosissime e, come se tutto ciò non bastasse assegna senza sorteggio premi detti di consolazione di lire 25000 — 12500 — 5000 e 2000 a tutti coloro che proveranno di essere possessori dei biglietti portanti il numero prima o il numero dopo quelli che la sorte avrà maggiormente favorito, e infine paga all'ultimo estratto la bellezza di Ventimila lire. Che te ne pare?

— Per quanto io sia nemico sistematico delle Lotterie sono convinto, che la tua Lotteria presenta dei vantaggi eccezionali e quindi vado a far acquisto di biglietti persuaso di vincere un premio importante e voi, cari lettori, fate altrettanto se non volete crepar d'invidia.

L'on. Roux contro la "Patria„

La *Patria* pubblica la citazione ricevuta dall'on. Roux direttore della *Tribuna* il quale chiede che si inibisca alla *Patria* di continuare nel suo sistema di pubblicazione, che il Roux ritiene una contraffazione della *Tribuna* che si ordini il sequestro degli esemplari dei giornali; che si condannino il Fabbri e il Mariani, proprietario della tipografia all'ammenda per danni di lire centocinquantamila.

La *Patria* si compiace che il danno possa valutarsi a sì grossa cifra e mette in burletta tutto il resto.

UN UFFICIALE DISARMATO E OLTRAGGIATO

Una carica di Bersaglieri

Si ha da Livorno, 15:

L'altra sera, alcuni giovinastri di ritorno da una scampagnata, alquanto avvinazzati, vennero tra loro a questione nel ripartirsi la quota pel pagamento della vettura che li aveva condotti.

Il tenente commissario signor Vittorio Pantano passando per via Benedetto Brin, dove si accapigliavano quei giovinastri, scese di bicicletta per interporsi tra loro e pacificarli. Uno di essi vista la sciabola fermata sul davanti della bicicletta, se ne impossessò e minacciò con essa. Il tenente, naturalmente, tentò ricuperare l'arme, e tutti allora quei forsennati gli si fecero addosso, nè valse a trarlo di impaccio l'intervento della guardia municipale Matteoni, che col tenente si adoperò energicamente per aver ragione sugli assalitori.

In quel mentre passava il picchetto dei bersaglieri che si recava a cambiare la guardia al Lazzaretto di San Leopoldo, comandato da un caporal maggiore, il quale, visto compromesso nella mischia un ufficiale, ha senz'altro fatto innestare le baionette ed ha caricato col drappello gli assalitori del tenente Pantano, ponendone in fuga alcuni, e arrestandone due. Gli arrestati sono Vincenzo Vannini e Umberto Brog.

L'autorità pare abbia identificato gli altri e stia cercandoli.

Alla Camera di Commercio di Trieste

Trieste, 15. — Alla Camera di commercio venne rieletto Basevi, italiano liberale.

Bollettino di Borsa

UDINE, 16 gennaio 1901

	15 gen.	16 genn.
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	99 20	99 20
» fine mese pross.	99 40	99 40
Id. 4 ½ fine mese exterieure	108 30	108 30
Exterieuro 4 % oro . .	71.27	72.07
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	310 —	310.—
» Italiane ex 3 %	300 —	300.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	505 —	505.—
» Banco Napoli 3 ½ %	436 —	434.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	872.—	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350. —
Fabb. di zucchero S Giorgio	101.—	103 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	702.—	700.—
Id. » Mediterr. »	524.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 45	105 60
Germania » . . .	129.45	129 70
Londra	26.40	26 52
Corone in oro	110.—	110.10
Napoleoni	21.67	21 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.05	94.—
Cambio ufficiale	105 47	105 62

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

STRETTA FINALE

Si richiama l'attenzione di coloro che non vogliono rinunciare alla quasi **CERTEZZA DI ARRICCHIRE, sul seguente IMPORTANTISSIMO DOCUMENTO**

N. 12072

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Ministeriale in data 20 Aprile 1900 (omisis)
Visto il successivo Decreto in data 8 Maggio stesso anno (omisis)
In seguito agli accordi intervenuti fra i Comitati esecutivi (omisis)

DECRETA

La data dell'Estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite NAPOLI-VERONA è fissata al 20 Gennaio 1901.

Il Prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Roma, addì 15 Dicembre 1900.

Il Ministro firm. **CHIMIRRI**

GLI ULTIMI E PIU' FORTUNATI BIGLIETTI

Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Espsizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.lli CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambia-valute, Collettorie e Uffici postali autorizzata dal ministero delle Poste e Telegrafi. — In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte — A. Ellero P. Vittorio Emanuele. — Si avvisa che - **Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** — a centinaia complete con premio garantito ne rimangono pochissimi, e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio i premi di Consolazione da Lire **25000 - 12500 - 5000 e 2000**, e come vengono assegnate **lire Ventimila** all' ultimo esfratto.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti, o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova che essendo incaricata dell'emissione è l' unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.35	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna**

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina d' INNSBRUCK

fabbricate per **Signori e Signore**

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Vendita anche al metro

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentantn Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Signore! Signorine!

Presso l' Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta, **Ireos** } alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax, **Rosa**, **Eliotropio** } sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglieria — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Calendario degli Eleganti
PER IL 1901

Nella Casa aurea di Nerone

L'idea di questo **Calendarium Elegantiarum** nel concetto, nel titolo e nelle parti ornamentali foggiato all'antica è idea nuova, originale, graziosissima. Anzi è frutto del momento presente più accentuato nella coltura archeologica, divenuta una vaghezza fra gli amanti del bello e del nuovo, una vera curiosità di moda.

La **Profumeria Satinine** nel rendere pratico questo concetto ha procurato di abbellire il detto calendario di graziose ed adornate incisioni in carattere di tempo e di luogo e si augura che sarà bene accetto, avendogli per di più impartito un profumo finissimo e persistente col fiore dell'**Olea Fragrans.**

Edizione della **Profumeria Satinine — Milano**

Centesimi 75 l'uno

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio del nostro giornale.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti